

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti. Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tipografi.
Un numero arretrato L. 1.00

Conto corrente con la Posta

NELL'ESTREMO ORIENTE

Un gravissimo pericolo
per gli interessi commerciali dell'Europa.

Parigi, 23 aprile.

La pace cino-giapponese solleva grandi
preoccupazioni nella diplomazia, e avrà
forse per effetto, salutare di dissipare le
emulazioni europee e di unire gli Stati
europei davanti al pericolo comune.

L'invasione gialla, che finora pareva
una semplice barriera, potrebbe diven-
tare un fatto. Le notizie intorno alle
condizioni della pace sono contraddit-
torie; una cosa sola pare certa; che il
Giapponese porta alla Cina la sua ci-
viltà, coltore rapidamente raggiunta.

Quando anche una parte sola della
Cina venisse europeizzata, come lo è
il Giappone, l'Europa potrebbe vedere
dei momenti angosciosi.

L'impressione è profonda per quanto
avviene nell'estremo Oriente. Due di-
versi interessi ora si agitano colà: uno
della potenza europea, l'altro della
potenza cinese, e della Russia, le quali
devono vegliare alle loro situazioni ri-
spettive. Sorge un nuovo ordine di cose.

La Russia, chiusa nei ghiacci di Wla-
divostock, non può lasciare costarsi
una grande potenza che le sbarri ogni
sfogo sul Pacifico; l'Inghilterra non
vede con animo tranquillo sorgere nel
Giapponese una grande potenza la cui
attività portata nel commercio le con-
terrebbe i mercati cinesi ove essa
ora è quasi sola padrona.

Più grave ed importante ancora si giu-
dica l'interesse generale europeo a non
lasciarsi sopraffare dall'estremo Oriente.
Non si tratta di invasione materiale,
come alcuni sognano, perchè il passag-
gio del Mar Rosso e del canale di Suez
non può facilmente essere impedito a qual-
siasi forte squadra: si può invece tem-
ere l'invasione commerciale.

Il Giappone e la Cina, nati e ci-
viliti, possono mandare in Europa
prodotti similari a quelli europei a con-
dizioni favolose di buon mercato.

I cinesi lavorano per quasi niente, e
sono lavoratori abilissimi, indefessi, sob-
rii, che non pensano ai tre otti; le loro
terre sconfolate possono produrre
a miglior mercato ancora di quelle eu-
ropee.

Poco fa una nave di commercio giap-
ponese approdò in un porto di Francia,
offrendo mercanzie e carico di ritorno
al 50 O/o di meno di quanto si trova
in Francia; i marinai giapponesi sono
pagati 10 franchi al mese, ed il loro
contenimento costa circa 0,15 al giorno.
Nessun armatore europeo potrà soste-
nere la concorrenza su tali basi.

Le Cancellerie europee si preoccupano

per tanto di quella pace e delle sue con-
seguenze per l'Europa.

La Francia non ha interessi diretti
in quelle regioni assai lontane dall'In-
do-Cina francese, ma segna il passo alla
Russia, ed anzi la spinge, la favorisce,
nel reclamare un porto nella Corea,
onde farsi un merito ed ottenere eguale
appoggio alle sue viste in Europa.

L'Inghilterra non lascierà creare una
terribile concorrenza al proprio comer-
cio. Essa ha in Cina 354 case di comer-
cio con 4163 nazionali, mentre il Giap-
ponese soltanto 42 case con 1017 nazio-
nali. La Germania vi ha 81 case con
777 nazionali, la Francia 33 case con
783 nazionali e la Russia 12 case con
118 nazionali.

Nei porti, il movimento inglese è di
19 milioni di tonnellate, mentre quello
cinese è di soli 8 milioni, e quello giap-
ponese arriva appena a mezzo milione.

L'Inghilterra non si lascierà sover-
chiare dal Giappone, certamente, e di-
reto all'Inghilterra e alla Russia le altre
potenze vorranno impedire la conseguen-
za di quella pace. La civiltà di cui l'Eu-
ropa si onora, diventa un pericolo per
essa Europa. Si crede inevitabile la
riunione di una conferenza, la quale farà
del trattato di pace cino-giapponese
quanto già fu fatto di quello russo-turco
di Santo Stefano. Sarà modificato ac-
canto gli interessi europei, ed il Giap-
ponese dovrà ridurre le sue pretese.

Per ora si aspetta di conoscere le con-
dizioni precise del trattato, e la comuni-
cazione delle ratifiche onde opporre le
riserve che saranno del caso, sia sulla
posizione di Formosa, sia sulle garantigie
politiche e commerciali da dare all'Eu-
ropa.

Tokio 24 - I rappresentanti della
Russia, della Francia e della Germania,
presentarono al sostituto del ministro
degli esteri una protesta contro l'incor-
porazione di alcuni territori del conti-
nente cinese nell'impero giapponese.

Berlino 24 - In questi circoli po-
litici si è alquanto impressionati dall'at-
teggiamento preso dalle tre potenze,
che hanno combinato la protesta; e del
rischio rifiuto opposto dall'Inghilterra
e dall'Italia d'intervenire in qualsiasi
modo contro il Giappone.

Parigi 25 - Si ha da Pietroburgo
che la Russia è decisa a non indietreg-
giare di fronte anche a misure estreme
per impedire la cessione della penisola
Liaoung al Giappone; ma l'opinione
generale è che, merco l'accordo franco-
russo-tedesco, la questione si risolverà pa-
cificamente.

Londra 25 - Il Daily News dice
che tutti gli inglesi approvano l'aste-
nzione dell'Inghilterra riguardo al tra-
tato di Simonsaki. Le condizioni di pace

imposte dal Giappone alla Cina sono
moderate; però sarebbe desiderabile ve-
der ridurre i suoi acquisti territoriali.

Il terzo centenario del Tasso

Roma 25 - La commemorazione di
Torquato Tasso è cominciata a mez-
zodì con lo scoprimento della lapide ap-
posta nel prospetto Galizien in via della
Sforza, dove abitò il poeta nella sua di-
mora a Roma e dove ora si trova il
signor Iswolski, ministro di Russia presso
il Vaticano. Erano presenti il Sindaco,
la Giunta, il Consiglio municipale, i
rappresentanti del Ministero dell'interio,
della Prefettura, dell'Università, delle
autorità scolastiche, molti invitati, e una
disoretta folla. Ecco l'iscrizione della la-
pide: Torquato Tasso - Ospite del
cardinale Scipione Gonzaga - Sog-
giornò più volte e a lungo - In que-
sto palazzo - Dal 1587 al 1590 -
Il Comune di Roma - Nel terzo
centenario della morte del poeta.

Alle 10 e mezzo, alla presenza dei
Sovrani, dei ministri Baccelli e Mocenati,
di Giosuè Carducci, e molti senatori e
deputati, aveva luogo a Sant'Onofrio,
sul Gianicolo, l'inaugurazione della Mo-
stra di ricordi storici relativi al poeta.
Il prof. Chiurini pronunciò un discorso
di occasione. I Sovrani se ne rallegra-
rono, strinsero le mani al prof. Chia-
rini ed a Giosuè Carducci, e visitarono
quindi la mostra degli autografi, la tomba
di Torquato Tasso nella chiesa di Sant'O-
nofrio, e l'ospedale del Bambin Gesù. Una
folla enorme acclamò entusiasticamente
i Sovrani e la musica dovette ripetere
l'inno reale.

In Campidoglio nella sala degli O-
razi e Curiazii ebbe poi luogo con grande
solemnità la distribuzione dei premi a
gli studenti vincitori della gara uni-
versitaria, bandita dal Ministero dell'I-
struzione, per un componimento in o-
nora del Tasso. Vi assistevano tutte le
autorità e le rappresentanze delle sco-
laresche.

I clericali celebrarono alle 6 di sta-
mane, nella chiesa di Sant'Onofrio, una
messa a suffragio del Tasso, e una com-
missione dell'Arcidia depose quindi sulla
tomba del poeta una corona di bronzo.

I vini italiani in America

Scrivono da Roma:
«L'esportazione dei vini italiani nel-
l'America del Sud va continuamente
aumentando, mentre è prossima la con-
clusione di un trattato col Dominio del
Canada, che faciliterà l'invio dei nostri
vini anche in quella vastissima parte
dell'America settentrionale.»

Laiza non perdè tempo; quello sven-
tamento era quasi una fortuna, ché al
certo Giorgio, se avesse ancor serbato
l'uso della ragione, non avrebbe voluto
disputare più a lungo la vita a quelli
che lo inseguivano; avrebbe considerato
quella fuga isolata come vergognosa.

Ma la sua debolezza lo metteva in
balla di Laiza.

Questi lo adagiò, ancora svenuto, sulla
barella; i negri che aveva tenuto presso
di sé, affrettarono ciascuno la stanga,
ed egli stesso, camminando innanzi per
mostrare la via, si diresse verso il qua-
rtiere dei Tre Isolotti, d'onde faceva conto,
seguendo il corso del Gran Fiume, di
raggiungere il colle del Bambù.

Non avevano ancor fatto un miglio,
quando udirono i latrati del cane.

Laiza fe' un gesto, i portatori si fer-
marono.

Giorgio era ancor svenuto, o almen-
to debole che non sembrava far at-
tenzione a quanto gli accadeva d'intorno.

Ciò che Laiza aveva preveduto, ac-
caddo; gli Inglesi avendo superato il ri-
cinto, si servivano sempre del cane per
raggiungere i fuggiaschi per la seconda
volta, siccome avevano già fatto la
prima.

Vi fu un momento d'angoscia, du-
rante il quale Laiza ascoltò i latrati
del cane.

Per alcuni minuti que' latrati rima-
sero stazionari; il cane era giunto
al luogo del combattimento; indi due o
tre volte i latrati si accostarono.

La bestia andava dai trinceramenti
alla capanna la cui Giorgio, ferito, si
era fermato qualche tempo, e dove suo
padre erasi recato a visitarlo; alla sua
latrati s'allontanarono verso mezzodì,

Orribili superstizioni in Russia

Pietroburgo 25 - Il colera si es-
tende, non solo nella Polonia russa, ma
anche in alcune provincie della Russia
meridionale, danneggiando il commercio.

Il Governo ha mandato sui luoghi
della Commissione di medici per studiare
l'origine di questo risorgere dell'epi-
demia, e i modi di combatterla.

Il colera ha fatto ricomparire nelle
campagne l'antico leggenda degli u-
rtori. Presso Nowgorod, un vecchio men-
dicante cieco fu dai contadini sepolto
vivo per « scongiurare » l'epidemia!!!

A nous marins, l'Italie!

Con questo titolo l'ammiraglio Réveil-
lière ha pubblicato nel giornale La Ma-
rine Française uno studio che ha pro-
dotto molta impressione nei circoli mi-
litari francesi, perchè indica chiara-
mente l'importanza grande che può as-
sumere l'Italia in una guerra della Fran-
cia contro le nazioni della triplice al-
leanza.

Il tratto di catena alpina che inter-
cetta le operazioni fra il bacino del Ro-
dano e quello del Po, e che si estende
dal S. Gottardo a Ventimiglia per circa
700 chilometri, è foggato a guisa di
grande arco di circolo allargandosi verso
occidente.

Da questa configurazione geografica
nasce un carattere generale di conver-
sione per l'azione francese, basata su di
un largo fronte a diretta a fronte re-
lativamente ristretta; e per lo contra-
rio nasce per l'azione italiana un ca-
rattere di divergenza per la necessità
di basarsi su una fronte ristretta ed a-
vanzare per un campo sempre più largo.

Ciò tende naturalmente a produrre o
dispersione di forze od abbandono al
nemico di regioni su l'uno o sull'altro
flanco della zona di operazione, con e-
vidente pericolo delle operazioni stesse.

Data quindi l'ipotesi di una guerra
colla Francia, l'Italia con una rapida
mobilitazione - condizione assoluta-
mente indispensabile - può portare
sulle Alpi il numero di reggimenti ne-
cessari ad impedire che la colonna fran-
cese possano sbarcare nella pianura Pa-
dana.

Ma sarà cosa sommamente difficile, se
non impossibile, che l'esercito italiano,
anche vittorioso in più scontri, possa
riuscire a sbarcare nella valle del Rodano.
Invece, se la flotta italiana riesce a
sconfiggere la flotta francese ed a ren-
dere libero il Mediterraneo, può un corpo
di spedizione italiano sbarcare nella Li-
guadocce, e facendo della flotta la pro-
pria base di operazione, superare l'os-
tacolo delle Cevenne e per l'Alvernia

penetrare nella vallata della Loira e
stringere la mano all'esercito tedesco
che combatterà nella Sciampagna.

Questo sbarco di un corpo di spedi-
zione italiano, avrebbe per primo risul-
tato di far sgomberare l'esercito francese
che greggeggiava nel Delfinato e nella
Provenza.

Allora la parte dell'esercito italiano
combattente sulle Alpi, girando e tra-
scurando i forti di sbarramento francesi,
potrebbe sboccare nella pianura del Ro-
dano e dirigersi ad impedire i ritorni
offensivi provenienti dal campo trince-
rato di Lione.

Ecco alcuni brani dello studio dell'am-
miraglio francese.

L'Italia, bisogna convenirne, non è
una quantità trascurabile.

Se, seguendo l'opinione assai giusta
del Thibaut, si è compiutamente vinti
quando si è battuti dal nemico princi-
pale, malgrado le vittorie conseguite sul
nemico secondario, il nemico principale
sul mare per noi è l'Italia, come per
terra il nemico principale è la Germa-
nia.

L'Italia è una nazione essenzialmente
marittima; il mare è il teatro della
lotta decisiva fra noi e lei.

Del pari che una vittoria navale sui
tedeschi sarebbe una pura soddisfazione
di amor proprio, senza serie conseguenze
per l'esito della guerra; così importerebbe
assai poco di battere l'Italia per terra,
se fossimo vinti sul mare.

Rimane padroni del mare fra le co-
ste della Provenza e le coste dell'Algeria
e della Tunisia, dove essere la no-
stra prima preoccupazione dopo il grave
passaggio della frontiera franco-tedesca.

Senza dubbio una disfatta nel Medi-
terraneo non avrebbe le conseguenze
disastrose di una sconfitta verso la Mosca
ed i Vosgi, ma nel caso di una lotta
lungamente indecisa, se si fosse vinti
sul mare Mediterraneo, la nostra situa-
zione sarebbe singolarmente compro-
messata.

Supponiamo che un'armata italiana
avventurata in Provenza, venga a co-
nocere la subita distruzione della sua
flotta nazionale, non è egli evidente
ch'essa si affrettarà a sgomberare il ter-
ritorio?

Nessuna Custodia navale in nostro fa-
vore nella Manica e nel mare del Nord,
ma meno ancora una Sadowa navale a
nostro detrimento nel Mediterraneo!
Giorgio Thibaut ha ragione: all'in-
taro esercito, la Germania!

Noi soggiungiamo, dice l'ammiraglio
Réveillière: A nous marins, l'Italie!

Abbiamo voluto segnalare questo im-
portante scritto del Réveillière perchè
ci pare che le eventualità di una guerra

pare alla preoccupazione dell'uomo: il
fragore della moschetteria rimbombando
tutta la notte, aveva destato gli angelli
belle fratte, i cinghiali nei loro covilli,
i daini nei macchioni; tutto era sui piedi,
tutto correva e fuggiva di spavento, e
pareva che tutti gli esser animati fos-
sero colpiti da una specie di vertigine.

Camminarono così per due ore.

Dopo queste due ore bisognò fer-
marsi; i negri erano battuti tutta la
notte e non avevano mangiato sin dal
giorno addietro.

Laiza si fermò sotto le rovine d'una
capanna, che di certo aveva servito nella
medesima notte di ricovero ad alcuni
negri marroni, perchè, nel frugare in
un mucchio di cenere, che pareva il ri-
sultato d'una assai lunga dimora, vi si
trovò del fuoco.

Tre negri si misero a caccia di cen-
toni.

Il quarto si occupò ad accendere il
fuocolare.

Laiza andò andò in cerca di erbe
per medicar nuovamente la piaga al
ferito.

Benchè Giorgio avesse corpo robusto
e spirito vigoroso, pure l'anima era stata
vinta dalla materia.

Aveva la febbre, dell'urva, ignorava
quanto gli accadeva d'intorno, e non
poteva aiutar quelli che tentavano sal-
varlo, nè col consiglio, nè coll'opera.

Intanto però la medicatura della fe-
rita pare arretrargli qualche sollievo.

Riguardo a Laiza, non sembrava sog-
giunto a nessuno dei bisogni fisici della
natura.

(Continua)

APPENDICE DEL FRIULI (83)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Ed io ve lo dissi, voi l'abbandona-
verete, perchè, nel caso contrario, lo
perderete.

— Ma comè!

— Col vostro cane ch'essi hanno an-
cora, vi seguono dovunque, vi incalzano
nel più folto delle foreste; vi raggiun-
gono nel più profondo delle caverno; e
Giorgio, ferito, sarà in breve arrestato;
ma invece voi fuggite dalla vostra parte;
essi credono che vostro figlio vi accom-
pagni allora si attaccano a voi; vi in-
seguono accanitamente, potranno for-
sanche raggiungervi, lo, intanto, appro-
fittando della notte; con quattro uomini a
tutte prove appoggiati, Giorgio, un'al-
tra parte, e perveniamo ai boschi che
circondano il colle del Bambù. Se avete
qualche mezzo di salvezza, accenderete
un fuoco sull'isola degli Uccelli; allora
noi scendiamo pel Gran Fiume su d'una
zattera, e voi venite con una scialuppa
a risederci alla sua foce.

Pietro ascoltò quel discorso, cogli oc-
chi immobili, sospeso il respiro, strin-
gendo le mani di Laiza fra le proprie;
indì alle sue ultime parole, gettaudogli
le braccia al collo:

— Laiza! Laiza! sciamò egli; si si,
s'intendo; non v'ha che questo mezzo:

tutta la muta inglese sulle mie calcagna,
là è così, e tu salvi il mio Giorgio.

— Lo salvo, o muoio con lui, ecco
tutto quel che vi posso promettere.

— Ed io so che manterrà la tua pa-
rola. Aspetta soltanto che mi rechi ad
abbracciare una volta ancora il mio
figliuolo, e quindi parto.

— No, no, disse Laiza; se voi lo vo-
leste, non vorreste più abbandonarlo;
s'egli sapesse che voi espedite la vostra
vita per salvare la sua, non vorrà ac-
consentirvi; partite, partite, e voi altri
tutti seguitelo; quattro uomini soli con-
me, i più forti, i più robusti, i più co-
raggiosi.

Una dozzina di uomini si presenta-
rono.

Laiza ne scelse quattro; indi, siccome
Pietro Munier esitava a partire:

— Gli Inglesi! gli Inglesi! dissegli al
vecchio; fra poco gli Inglesi saranno qui.

— Allora, alla foce del Gran Fiume!
selamò Munier.

— Sì, se non saremo nè uccisi, nè
arrestati.

— Addio, Giorgio, addio; gridò Mu-
nier; e seguito dai negri che rimane-
vano, si diresse velocemente dalla parte
del monte dei Crechi.

— Padre mio, selamò Giorgio, ove
andate? che cosa fate? Perché non ven-
tate a morire con vostro figlio? Padre,
aspettatemi, vengo anch'io!

Ma Pietro Munier era già lontano, e
le ultime parole specialmente uscirono
dal labbro del ferito con voce sì fioca,
che il vecchio non potè udirla.

Laiza corse da Giorgio, e lo trovò
alzato sui ginocchi.

— Padre! mormorò il giovane, e ri-
caddo sul giaciglio fuor d'ogni agito.

Il vescovo monsignor Antivari a Venezia.

Togliamo dalla Gazzetta di Venezia: «Una cara festuciuola rallegrò ieri mattina il patrio orfanotrofio maschile ai Gesuati. M. vescovo Antivari di Udine volle onorare di sua visita i poveri orfanelli ivi raccolti, celebrò la messa, e rivolse ai giovanetti la sua ispirata parola. Dopo la messa i ragazzi hanno tenuto una brava accademia di canto accompagnati all'armonium dal bravissimo prof. Morolho, maestro di bel canto all'Istituto. S. Eccellenza ebbe parole di elogio e di incoraggiamento per l'esemplare contegno di quegli orfanelli e per la bella esecuzione musicale.»

Echi di un brutto affare.

A proposito dell'affare per il quale si procedette all'arresto del noto Antonio Venzo, leggiamo nel Veneto di Padova: «Quanto riguarda il fattimento dell'Orafichia Colombo in Venezia, è noto ai lettori, specie per la parte riferendosi alle ingenti impiegate fatte presso il Monte di Pietà di Padova, e all'arresto di persone implicate nella faccenda. Da Venezia ci giungono notizie le quali ci informano delle difficoltà incontrate dall'istruttoria per dipanare l'intricata matassa: è un pasticcio colossale ove gli imputati si accusano a vicenda, e la base è una imbroglia continua. Degli arrestati, era stata chiesta la libertà provvisoria, ma per ben due volte il Tribunale respinse la domanda.»

Sul recente terremoto.

Il triestino prof. Giulio Grabowitz, direttore del R. Osservatorio geodanico di Gabbianico, scrive al Piccolo di Trieste la seguente interessantissima lettera in data del 14 aprile, 21: «Ho sul tavolo un fascio di lettere e di giornali, e mentre mi riservo di soddisfare uno alla volta tutti i miei gentili corrispondenti, approfitto della cortesia del Piccolo per ringraziarli pubblicamente e rispondere collettivamente all'argomento principale: il terremoto del 14 corrente. Ausucito debbo dichiarare l'estrema difficoltà, se non impossibilità, di daro una esatta opinione sul fenomeno da una distanza così grande, senza poter prendere direttamente sul posto le informazioni necessarie all'intento, e sopra narrazioni di dettagli non ispirate certamente ai progressi moderni della scienza. Inoltre anche sul posto stesso, la mancanza assoluta di mezzi di precisione renderebbe pare difficile un giudizio, convenendo procedere per induzione anziché per deduzione. Tuttavia la conoscenza presa delle condizioni del suolo delle Alpi Giulie, allorché dimorava ancora nella mia città nativa, e l'aiuto che mi forniscono in questa circostanza le registrazioni degli strumenti impiantati qui ed in molti punti del Regno dietro l'efficacissimo impulso dato dal Governo nell'ultimo decennio a tali studi, mi trovo in grado di dire qualche piccola cosa. Il nuovo ordinamento mi diede agio a molteplici esperienze in quest'interessante quanto deliziosa isola; senza entrare in altri dettagli, mi basti dire che da ultimo dopo molte osservazioni ed esperienze concentrate la mia attenzione sulle oscillazioni in cui si scoprono le livelle alla presenza di terremoti lontani, come ad esempio quello di Nemuro (Giappone) del 22 marzo 1894. Alla fine dello stesso 1894 io aveva posto termine ad un apparecchio costruito su tale principio, affatto nuovo, a registrazione automatica, e non mancava che il caso pratico per collaudarlo, ed ecco che la sera del 14 aprile mi diede prova del suo ottimo modo di funzionare. Strana opera del caso! Era il mio paese nativo che doveva inviarmi l'onda sismica, batissima! Il primo impulso, più accentuato nella componente del meridiano (Nord-Sud) che in quella del primo verticale (Est-Ovest), giunse qui a 23h. 18m. 1s. di tempo medio dell'Europa centrale. La massima fase, rappresentata da un centimetro di oscillazione della penna registratrice, avvenne a 23h. 20m. 10s. Il fenomeno si ridusse a piccoli tremolii a 23h. 22m. e dopo qualche altro leggero urto si estinse completamente a 23h. 24m. 19s. Ischia è il punto più lontano dove il terremoto abbia dato indicazioni, e ciò si deve senza dubbio all'estrema suscettibilità del nuovo apparecchio, come si arguisce dall'indifferenza d'altri strumenti. Il terremoto venne avvertito dal pubblico soltanto nel Veneto e nelle prossime adiacenze; a Pavia e Siena l'indicarono soltanto gli strumenti più sensibili. Il radiante è da ricercarsi senza dubbio al di là delle Alpi Giulie, forse presso Trifalci, e non so con qual fondamento: sia stato assegnato come epicentro il Carso; ritengo che in ciò vi sia un equivoco di denominazione geografica.»

Qui gli urti provengono esattamente da Nord-Nord-Ovest, come ho potuto rilevare dall'analisi del mio diagramma, che consta di oltre 50 oscillazioni ben distinte in senso orizzontale, mentre non c'è indizio di moto verticale. Da tutto ciò si può arguire che l'urto principale qui giunto, partito dal bacino della Sava, abbia percorso il versante meridionale della catena alpina fino al Garda, e quindi si sia propagato lungo l'asse dell'Appennino. Nel propagarsi, gli urti sismici, diminuendo d'intensità, acquistarono in durata; questa sembra essere una legge per terremoti di grande estensione; il terremoto del 22 marzo 1894, che a Tokio ebbe 10 minuti di durata, in Italia agitò gli strumenti per oltre un'ora. Riguardo alle cause del recente terremoto, orado che genericamente: convenga ricorricare in un nuovo adattamento di strati, favorito od occasionato da erosione d'acque circolanti sotterra, e non già in tensioni d'indole vulcanica. La serie di terremoti d'età molto diversa in quella località (dalla formazione carbonifera fino all'alluvionale) accrediterebbe quest'ipotesi. La scossa delle 23.17 fu la più forte ed estesa; delle successive soltanto quella delle 0.2 lasciò qui traccia (tra 0h. 5m. 22s. e 0h. 6m. 55s. forse perché più egliarda delle altre. Si vede da ciò che l'area di scuotimento s'è teso circoscritta e va gradatamente circoscrivendosi, perché, a quanto credo di sapere, le scosse che presentemente continuano a Lubiana e nei dintorni, non si risentono più nemmeno a Trieste. Da ciò mi pare di poter concludere che il fenomeno ha ben dimostrato l'indole sua, e che se pure la scossa continueranno per qualche tempo nel loro centro d'azione (come spesso accade), forse con qualche ritraglio, Trieste non abbia a temere la ripetizione della notte di Larrone del 14 al 15 corrente.»

E quindi — aggiungiamo noi — tanto meno Udine. La morte improvvisa di un cavallo che ha corso a Udine nel 1891. Le corse al trotto che ebbero luogo domenica a Modena, furono tralasciate dalla morte improvvisa del trottoire Zeitoff. Ecco come avvenne: Zeitoff, guidato da Rossi, alla seconda prova d'una partita obbligata, rifiutò di partire. L'accorto guidatore comprese subito che il povero quadrupede doveva sentirsi male, e lo fece uscire dalla pista. Ma, appena fuori, prima ancora che si facesse in tempo a staccargli il sulky, stramazza. Era morto d'aneurisma. A quella vista un signore si avvicina al povero Zeitoff e gli rivolse queste parole: «Addio, Zeitoff, ho piacere che tu sia morto sulla breccia!» E lo bacì piangendo. Zeitoff, il superbo trottoire, era nato in Russia nel 1877. Lo importò in Italia, nel 1884, da Yeeretz, il cav. Natale Magnani di Bologna, che l'ebbe al prezzo di rubli 1827. Lo comprò allora per conto del Magnani il signor Biaggio Opi, che lo aveva trovato attaccato ad una carrozzeria. Corse la prima volta a Lonigo nel 1885, battendo egregiamente Gray-Salem e Meteor; poi a Vienna, vincendo Xime, e così, di trionfo in trionfo, guadagnando, nei soli primi 5 anni di lavoro, al suo proprietario, ben 142,000 lire in altrettanti premi. Nelle corse in pariglia con Moschenek, lasciò in Italia un record di 2" 34" al miglio inglese. Attualmente era di proprietà del signor Marco Conti di Firenze.

Trasporto di negozio

Il sottoscritto proprietario dell'impresa per servizio municipale delle pompe funebri in Udine rende di pubblica ragione che, a datare dal 1 aprile 1895, ha trasportato il suo negozio-recapito all'angolo di vicolo Palusi (Mercato-vecchio); fatta avvertenza che, per commissioni urgenti, potranno gli interessati rivolgersi anche alla casa d'abitazione sita in via Prefettura n. 16, casa conti Della Pace. Giuseppe Hoche.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and various meteorological measurements like temperature, wind, and humidity.

NOTE AGRICOLE

Le viti in Francia. I danni arrecati dal gelo. Rileviamo dal Journal de l'Agriculture, che il freddo ha causato danni considerevoli, specialmente ai giovani vigneti delle province vinicole francesi e in particolare modo alla regione dell'Est. In una nota presentata alla Società centrale di agricoltura della Neurthe et Moselle, M. Bourgeois, professore di agricoltura, dà qualche informazione sui guasti constatati sui vigneti della Lorena: «Disgraziatamente noi abbiamo a deplorare il gelo in quasi tutti i nostri vigneti, in qualche parte del vigneto, nei bassi fondi principalmente, la parte dei sarmenti non coperta dalla neve durante i grandi freddi, 24 e 28 gradi, è assolutamente gelata. Altrove, specialmente in pendio, il legno non apparisce colpito; ma le gemme lo sono certamente, e perciò se si può ancora sperare un piccolo raccolto dalle varietà aventi gemme fruttifere alla base dei sarmenti, non si potrà contare che su un raccolto insignificante dalle varietà

CORTE D'ASSISE

Calunnia. Udienza del 25 aprile. Presiede il cons. d'Appello cav. Manfredi; Giudici Bragadin e Zanuttia; P. M. il sostituto procuratore del re dott. Delli Zotti. Abbiamo annunciato ieri che cominciò un processo per calunnia in confronto di Giovanni Belligoi detto Bordon d'anni 36 da Faedis, ed Angelo Vinazza d'anni 24, pure da Faedis, imputato di avere nel 22 febbraio 1894 falsamente denunciato Giuseppe Cantarutti a Giovanni Sabbadini al Pretore di Civile che nella notte dal 21 al 22 febbraio 1894 in Rubignacco erano stati vittime di una rapina consumata a loro danno, essendo stato depredato il Belligoi di lire 305. Gli imputati nel loro interrogatorio sostennero il racconto, già fatto altre volte, ed insistono nelle circostanze addotte, mentre il Cantarutti ed il Sabbadini negano affatto e risolutamente di aver partecipato alla rissa ed alla conseguente rapina. Furono assunti i testimoni, ma le loro deposizioni sono confuse, incerte e talvolta contraddittorie: uno, il Cencig, che avrebbe dichiarato di aver visto da una finestra dell'osteria in Rubignacco, a bastonare il Belligoi e ad aprirgli la giacca, appoggierebbe le asserzioni degli imputati; altri testimoni depongono in loro favore, come pure altri dichiarano incapaci il Cantarutti ed il Sabbadini, di quanto loro si attribuisce. La Corte respinse la domanda del P. M. per un sopralluogo a Rubignacco, onde accertare la circostanza addotta dal Cencig. Oggi si farà il dibattimento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lo scioglimento della Camera. Roma 23 - Assicurasi stesera a Montecitorio che il decreto di scioglimento della Camera è già pronto e si pubblicherà in principio di settimana. Leggi ecclesiastiche ungheresi. Budapest 25 - Alla Camera dei deputati si discute il progetto, modificato dai Magnati, relativo alla ricognizione della religione israelitica. Si approvò quasi all'unanimità la proposta del ministro dei Culti, che accetta il progetto quale fu votato precedentemente dalla Camera dei deputati e rinviato dai Magnati. Il Conte di Torino e Felix Faure. Parigi 25 - Il Conte di Torino, accompagnato dall'aiutante di campo Robilant, si recò nel pomeriggio a visitare Felix Faure. Il Conte fu ricevuto all'Eliseo da Crozier e dal generale Tournier, che lo introdussero presso Felix Faure. Il colloquio durò venti minuti. Felix Faure restituì quindi la visita al Conte di Torino nel palazzo dell'ambasciata d'Italia. Alle prime tosti, pihole di Caramina.

NOTE AGRICOLE

La sottoscritta proprietaria dell'impresa per servizio municipale delle pompe funebri in Udine rende di pubblica ragione che, a datare dal 1 aprile 1895, ha trasportato il suo negozio-recapito all'angolo di vicolo Palusi (Mercato-vecchio); fatta avvertenza che, per commissioni urgenti, potranno gli interessati rivolgersi anche alla casa d'abitazione sita in via Prefettura n. 16, casa conti Della Pace. Giuseppe Hoche.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and various meteorological measurements like temperature, wind, and humidity.

NOTE AGRICOLE

Le viti in Francia. I danni arrecati dal gelo. Rileviamo dal Journal de l'Agriculture, che il freddo ha causato danni considerevoli, specialmente ai giovani vigneti delle province vinicole francesi e in particolare modo alla regione dell'Est. In una nota presentata alla Società centrale di agricoltura della Neurthe et Moselle, M. Bourgeois, professore di agricoltura, dà qualche informazione sui guasti constatati sui vigneti della Lorena: «Disgraziatamente noi abbiamo a deplorare il gelo in quasi tutti i nostri vigneti, in qualche parte del vigneto, nei bassi fondi principalmente, la parte dei sarmenti non coperta dalla neve durante i grandi freddi, 24 e 28 gradi, è assolutamente gelata. Altrove, specialmente in pendio, il legno non apparisce colpito; ma le gemme lo sono certamente, e perciò se si può ancora sperare un piccolo raccolto dalle varietà aventi gemme fruttifere alla base dei sarmenti, non si potrà contare che su un raccolto insignificante dalle varietà

che hanno le gemme fruttifere più elevate. Le piante americane Riparia, Rupestris, Solonis, hanno molto meglio resistito al freddo che le nostre qualità.»

Corriere commerciale

Sole. Milano, 25 aprile. Assai poco lasciò registrare anche l'odierno mercato riguardo agli affari serici, nulla essendo giunto per ora atto a riscaldirne l'ambiente. La giornata non fruttò che scarse contrattazioni le quali esistono in ogni epoca e riguardano i generi preferiti, ma per partite di poca importanza e per lo più riferibili a baile isolate. Le richieste però non mancano, sono esse serie o meno, e disorate trattative tengono in movimento chi si dedica alla seta, ma poi la difficoltà che sorgono, principalmente sui prezzi ed anche sulle qualità, fanno tramontare ogni speranza d'intendersi. Le greggie e lavorati qualità di merito continuano ad avere corsa ben difesa e non indicano variazione alcuna, mentre nei generi secondari viene verificata, secondo le circostanze, una piccola tendenza al ribasso. (Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 aprile 1895. Table with columns for date, time, and various market data like exchange rates and prices.

ELETTORI!

Volete rendere un servizio al vostro Paese col propugnare con indipendenza la candidatura di uomini onesti? Formatevi in Comitati e procuratevi un mezzo per diffondere colla stampa le vostre idee, fare avvisi e programmi, indire adunanze, stampare schede e giornali, mandare comunicazioni ai singoli elettori, o che otterrete acquistando le Macchine economiche del Prem. e Priv. Stabilimento d'artefici coi quali ognuno può stampare da sé ZINI C. M., con esclusiva vendita in Corso Porta Romana, 116 - Milano. Luce c. 23 1/2 x 15 1/2 L. 65, 35 x 25 x 145, 50 x 37 x 290, 84 x 58 x 580.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fasci in città si trova in piazza V. E. angolo di via Mania; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

Avviso di vendita.

In Campoformido trovansi in vendita due case rustiche con due piani, una interna e l'altra esterna, unite ad un piccolo orto. Per informazioni rivolgersi in Udine presso il signor Giuseppe Bosco, piazza S. Giacomo.

SOCIETA ITALIANA di mutuo soccorso contro i danni GRANDINE (Fondata nel 1857)

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883. Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5. Valori assicurati dal 1857 al 1894 L. 1,469,650,000. Media annuale dei valori assicurati 33,675,000. Danni risarciti dal 1857 al 1894 79,100,000. Media dei premi annuali 2,350,000. Fondo di riserva un milione e mezzo.

Le assicurazioni del nuovo esercizio 1895 si assumono col 1° aprile, 1895 presso la Sede Sociale che nelle dipendenze Agenzie e Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale. Milano, 10 marzo 1895.

Il Consiglio d'Amministrazione

Carume ing. cav. Pietro deputato al Parlamento presidente, Zberg dottor cav. Giovanni vice-presidente, Bassi nob. cav. Carlo, Casati conte Rinaldo senatore del regno, Di Capone march. cav. Ottavio, Durici conte Giulio, Fiorani nob. comm. avv. Giovanni, Gorio avv. cav. Carlo deputato al Parlamento, Landrini avv. Cesare membro del Comitato agrario di Milano, Luca ing. Piero gr. uff. deputato al Parlamento, Maluta comm. Carlo, Marcella conte cav. Ferdinando, Massi conte cav. Francesco, Nicola gen. cav. Angelo, Salvadeo ing. Luigi, Tasso Paolo, Tarzana conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Venino nob. cav. Giulio, Zucchi dottor Luigi consigliere provinciale di Milano, Prof. Deval cav. Alessandro direttore, Parazzi avv. Achille segretario.

L'Agenzia di Udine è rappresentata dal signor Vittorio Scala. Deputati mandamentali della provincia di Udine: De Nardo Giuseppe, Udine; Zuccaro Achille, Sacile; Censizzo Eugenio, Pordenone; Buri Giovanni, Palmanova.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Stratielich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Pascolle, 5 - Udine.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

Il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avena albissima, ecc. ecc. Prezzi che non teme concorrenza. Udine, via dei Teatri n. 17 (Casa De Nardo). Regina Quarnogolo.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Oberici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccinlupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimemente per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiato con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotto chimico ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA - MIGONE PROFUMATA O INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a lire 5.50 la bottiglia. Deposito generale da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere contr. 80.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Chiedete sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, (non solamente **ACQUA PEJO**) onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). L'Acqua dell'Antica Fonte Pejo si può avere in tutte le farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in **Brescia Via Palazzo Vecchio 2056**.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI**.

ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | | Arrivi | |
|----------|-----------|------------|---------|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 2-- | 6.35 | D. 6.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 6.25 | 10.15 |
| M. 7.03 | 10.14 | O. 10.55 | 12.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 15.58 |
| O. 13.20 | 19.30 | M. 16.15 | 23.40 |
| O. 17.50 | 22.45 | P. 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.80 | 2.25 |

(*) Questo treno si ferma a Portonovo.
(**) Parte da Portonovo.

| DA UDINE A PORTONOVO | | DA PORTONOVO A UDINE | |
|----------------------|-------|----------------------|-------|
| O. 6.50 | 8-- | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | O. 9.25 | 11.05 |
| O. 10.40 | 18.44 | O. 14.30 | 17.05 |
| D. 17.05 | 18.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA UDINE A PORTONOVO | | DA PORTONOVO A UDINE | |
|----------------------|-------|----------------------|-------|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.53 | 9.07 |
| M. 13.14 | 16.45 | O. 13.34 | 15.57 |
| O. 17.26 | 19.38 | M. 17.14 | 19.57 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.18.

| DA CARARSA A SPILIMBERGO | | DA SPILIMBERGO A CARARSA | |
|--------------------------|-------|--------------------------|-------|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20-- | O. 17.45 | 18.35 |

| DA UDINE A CIVIDALE | | DA CIVIDALE A UDINE | |
|---------------------|-------|---------------------|-------|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.55 | 10.26 |
| M. 11.80 | 12.01 | M. 12.29 | 13-- |
| O. 15.40 | 16.07 | O. 16.59 | 17.16 |
| M. 19.41 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| DA UDINE A TRIESTE | | DA TRIESTE A UDINE | |
|--------------------|-------|--------------------|-------|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 2.25 | 11.07 |
| O. 6.01 | 11.16 | O. 9-- | 12.53 |
| M. 16.42 | 19.58 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 17.45 | 1.30 |

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Frieno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 40 a lire 200.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vedesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pasci, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il *FRIULI*, Udine Via della Prefettura, num. 6.

Brunitore istantaneo

Ford-Tripe

insolubile distruttore dei TORI, SURCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta baci e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale e il Friuli.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Mercatovecchio e Via Cavour

ASSORTIMENTO CARTE PER

NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI
a prezzi di fabbrica



Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici altamente apprezzata e prescritta in casi di **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **THE INTERNATIONAL**

Viale P. Romano, 64 **Milano**. La quale spedisce dietro rimesa anticipata due o più flaconi (contagocce) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi pure nelle principali Farmacie.

In **Udine** presso la Farmacia **Comelli**.

Phosphoria Chem. Co. - NEW YORK

VOLETE DIGERIR BENE??



LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accorta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti, ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?



LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

L'Acqua di Noera Umbra è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alitina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

FERRO CHINA BISLERI
MILANO

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo **SCIROPPO PAGLIANO** depurativo del sangue fu inventato dal Prof. **Girolamo Pagliano** e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne possiedono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendo vari altri falsificatori ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa Ditta **Girolamo Pagliano di Firenze**, via Pandolfi 18, casa propria, si creda in dovere di manifestare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra **Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare o vendere lo **SCIROPPO PAGLIANO**, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfoculante del sangue**. Ciò basta a smantare le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano di ingannare il Pubblico.

VOLETE SPIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente



Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vedesi da tutti i Droghieri.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premlata Profumeria **ANTONIO LONGESA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le qualità di ripulire ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Basta è la **veloce e rapida tintura progressiva** che si conosce, poichè appena applicata ricatta la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetto**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.